

Verso il raduno


Stasera su Telelibertà

Questa sera, alle 20.05, su Telelibertà andrà in onda "Aspettando il Raduno" con il coro del Respighi e l'orchestra del Gioia.

Lupi a "Nel mirino" «Ogni giorno sentiamo l'affetto dei piacentini»

Il presidente della sezione Ana di Piacenza si "confessa" a Telelibertà alla vigilia del Raduno del 2° Raggruppamento

PIACENZA

● Il cappello con la penna nera posizionato sul tavolo racconta la storia militare del suo proprietario: 8° Reggimento della Brigata Julia, battaglione Gemona e battaglione Bassano, scuola militare di Aosta. L'inseparabile simbolo alpino appartiene al presidente della Sezione di Piacenza, Roberto Lupi, primo ospite della nuova stagione di "Nel Mirino", la trasmissione di Telelibertà condotta dal direttore Nicoletta Bracchi in onda ogni venerdì alle 21. Lupi, 57 anni, sposato e padre di due figli, dirigente di Crédito Agricole a Parma, ha raccolto il testimone dall'ex presidente Bruno Plucani subito dopo l'Adunata del 2013 e pochi mesi fa è stato rieletto per il terzo mandato. La passione per le penne nere è stata tramandata dal nonno: «Partiva da Casaldrino di Marsaglia per andare a tutti i raduni» ricorda Lupi che, dopo il congedo nel 1983, si è subito iscritto all'Ana. Il legame tra gli alpini e Piacenza si è consolidato con l'indimenticata Adunata nazionale che ha catapultato in città oltre 300mila persone. Tra una settimana, il 19 e 20 ottobre, l'atmosfera di festa tornerà in occasione del Raduno del Secondo Raggruppamento. «Arriveranno gli alpini delle diciannove Sezioni di Emilia Romagna e Lombardia - ha spiegato Lupi -. In base alle stime delle precedenti edizioni abbiamo previsto venticinquemila presenze perché contiamo anche sull'ampia par-



tecipazione dei piacentini». La mini adunata sta impegnando la Sezione da oltre un anno. «Dobbiamo ringraziare tutte le istituzioni locali con le quali si è creato un ottimo rapporto di collaborazione - sottolinea il presidente -. Vorremmo che la città fosse un tripudio di tricolori, per questo chiediamo a tutti i piacentini di esporre la bandiera dalle proprie abitazioni. Sappiamo inoltre che molti ristoranti sono già al completo e siamo soddisfatti». Nel salotto di Nicoletta Bracchi, Roberto Lupi ha illustrato i dettagli dell'imminente manifestazione, i numeri e le attività svolte dall'Ana che a Piacenza conta 2.900 iscritti (oltre 600 gli "amici degli alpini") divisi in 45 gruppi. «La presenza sul territorio è la nostra forza - commenta Lupi -;

ogni gruppo porta avanti iniziative e tiene i rapporti con istituzioni e realtà locali. La nostra associazione è viva anche nei paesi di montagna dove la popolazione è sempre più esigua». L'Ana guarda al futuro con un progetto di ritorno alla leva obbligatoria. «È un servizio che proponiamo a favore della Patria, uno dei nostri valori fondamentali. Crediamo sia utile per sensibilizzare i giovani al dovere, all'educazione civica, al rispetto delle cose comuni e anche alla montagna che per noi è l'habitat naturale» spiega il presidente. Grande è l'impegno dell'Associazione per tramandare alle giovani generazioni il sacrificio e la memoria. Gli occhi diventano lucidi nel ricordo dei vecchi "andati avanti", Lupi si dice «orgoglioso di aver conosciuto due reduci di guerra come Gino Tassi e Bruno Anguisola». Un altro momento di commozione si manifesta nel constatare l'affetto della gente comune nei confronti delle penne nere. «Quando partecipiamo a iniziative di solidarietà, sentiamo tanti cittadini dire 'lo faccio perché ci sono gli alpini' e per noi è il riconoscimento più grande. Come recitano i nostri motti, siamo quelli del 'fare'» ribadisce Lupi lodando anche l'impegno costante dei volontari dell'Unità di Protezione civile. E proprio alla solidarietà sarà dedicata l'iniziativa, ancora in via di definizione, che la Sezione alpini di Piacenza lascerà alla città a ricordo del Raduno.

— Nicoletta Marengi



In alto Roberto Lupi intervistato da Nicoletta Bracchi; sopra, con Bruno Plucani nella sua prima elezione

I DATI DEL LIBRO VERDE 2018

La solidarietà delle "penne nere" locali vale quasi 760 mila euro all'anno

● La solidarietà alpina si manifesta in mille rivoli. Molti anche invisibili. Ogni anno il Centro studi dell'Ana nazionale tenta di mettere nero su bianco le buone azioni di tutta Italia, consapevole che il report non sarà mai esaustivo. Nasce così il libro Verde. Nell'ultimo, quello del 2018, si legge come la Sezione di Piacenza abbia donato complessivamente 25.331 ore di solidarietà e una somma di 60.555,85 euro. A fare la parte del leone, in questa speciale classifica della bontà, è il gruppo di Carpaneto con oltre diecimila euro donati, seguito da Sarmato

con 6.700, San Giorgio con quasi 4mila. Il libro Verde nazionale fa notare come sia stato chiesto all'Ana di valorizzare il lavoro volontario degli alpini. Pur consapevoli che il dono non ha prezzo, le penne nere hanno provato a quantificare un'ora di lavoro volontario fissandola a 27,52 euro (dato relativo al manovale, indicato nel prezzario delle opere pubbliche della Regione Lombardia). Con tale parametro il valore delle ore donate dagli alpini piacentini nel 2018 ammonta a quasi 700mila euro. Con i fondi donati in contanti la solidarietà



Una castagnata alpina

alpina nel 2018 vale quasi 760mila euro. Tra tutte le sezioni Ana nel 2018 sono state donate 2 milioni e 600 mila ore pari a 71 milioni e mezzo di euro. La somma raccolta e donata in contanti è stata di 6 milioni e 231mila euro.

TORNANO GLI ALPINI

Fai sventolare la bandiera italiana

La bandiera tricolore è IN EDICOLA con **LIBERTÀ** a € 3,70 + il prezzo del quotidiano.

Festeggia il Raduno del Secondo Raggruppamento degli Alpini a Piacenza il 19 e 20 ottobre

